(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo, l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo *Prampero N. 4, Udine.*

Anno VIII N. 20

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 19 magg. 1907

Corriere settimanale

Il programma politico di un cattolico.

Oggi si compie la lotta elettorale politica del 1.o collegio di Bergamo.

I cattolici, si affermarono, con certezza di vittoria, sul nome dell'avv. cav. Paolo Bonomi, già presidente della deputazione provinciale e tanto benemerito della città e provincia.

L'associazione elettorale cattolica, offrendogli la candidatura, gli presentava a firmare il seguente programma minimo politico; approvato ad unanimità dall'Associazione elettorale cattolica di Bergamo il di 11 novembre 1906:

1.o Riconoscere nella religione cattolica il fattore più vigoroso e più efficace per la integrità della famiglia, per la grandezza morale, civile e politica della nazione, e agevolare la sua missione di libertà e di civiltà, liberando gli organismi dello Stato dalle inframmettenze e dalle influenze massoniche.

2.o Propugnare la libertà d'insegnamento, in nome del diritto naturale, della giustizia e dell'equità. E', intanto:

a) Opporsi a qualunque monopolio e a qualunque nuovo accentramento di poteri nel governo della pubblica istruzione.

b) Chiedere, per le scuole private, l'abolizione delle disposizioni fiscali e disciplinari, emanate dal potere esecutivo a danno delle scuole stesse.

3.o Invocare leggi sociali, rispondenti alle odierne condizioni della nazione ed alle esigenze dell'incessante progresso agricolo, industriale e commerciale e alle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici.

Favorire, particolarmente, la promessa legge sul riposo festivo, il riconoscimento giuridico dei sodalizii di classe; disciplinare il contratto di lavoro, coordinandolo colle funzioni dei collegi probivirali, estesi anche all'agricoltura e coi compiti del Consiglio superiore del lavoro.

4.o Insistere onde ottenere un razionale decentramento amministrativo, che contribuisca a dare maggiore libertà e autorità ai comuni e alle provincie.

In relazione a tale decentramento, chiedere una larga e completa riforma dei tributi locali, con l'assunzione, da parte dello Stato, di tutte le spese inerenti a servizi di generale utilità. »

E questo non v'ha dubbio, è un bel programma.

Un soldato annegato nel Tagliamento!

Domenica, 12 corrente, tre soldati alpini del 7.o reggimento, 89.a compagnia, di stanza ad Ospedaletto, si presero la libertà di recarsi, senza il permesso dei superiori naturalmente, nel paese di Avasinis, al di là del Tagliamento, ove pernottarono.

Stamane verso le ore 3 1/2 partirono dal paese per giungere alla caserma all'ora della sveglia.

Giunti al Tagliamento, non essendovi la barca in quell'ora così mattutina, e pur volendo continuare il viaggio per tema di non giungere alla loro residenza per la sveglia e quindi di meritarsi una solenne punizione per la grave infrazione disciplinare, essi posero mezzo a passare a guado il fiume.

Il Tagliamento ora è assai grosso, perchè col caldo estivo, sopraggiunto improvvisamente alle recenti nevi, queste si sciolgono rapidissimamente.

Quand'ecco ad un certo punto uno dei tre soldati, quello che precedeva gli altri, venne travolto dalla corrente.

Gli altri due riguadagnarono la riva d'onde erano partiti. Si volsero a guardare le onde, ma il loro comagno era già sparito nelle acque.

Ritornati ad Avasinis, aspettarono l'ora propizia, e fecero il giro necessario per traghettare colla barca. Corsero in caserma ad avvertire i superiori.

Il nome della vittima è Rodaro Antonio di Giacomo, nativo di Avasinis; gli altri due sono Di Bez Davide e Marcuzzi Giovanni, essi pure friulani di quei dintorni.

Oltre il tenente si recò sul luogo il capitano con otto militi, il Pretore di Gemona Cavarzerani ed il maresciallo Pivirotto.

Il Principe Ereditario di Spagna.

Il 10 corrente a Madrid la regina Vittoria Eugenia ha dato felicemente alla luce un figlio, che fu nominato Alfonso, Principe delle Asturie.

Appena si diffuse la voce del prossimo parto della Regina grande folla invase i dintorni del Palazzo Reale.

La bandiera e 21 colpi di cannone avvertirono Madrid della nascita e della nascita d'un maschio come s'era convenuto.

Poco dopo la nascita del principe reale, il Re Alfonso XIII ha ricevuto un affettuoso telegramma dal Santo Padre il quale si rallegra per il felice evento causa di grande gioia per la reale famiglia e per la nobile nazione di Spagna, e dopo avere espresso fervidi voti per la felicità del neonato, invoca sopra questo e sopra gli Augusti Genitori la copia più eletta delle celesti benedizioni.

Contemporaneamente il Re ha ricevuto un altro telegramma dal Cardinale Merry del Val contenente vive felicitazioni per la nascita del Principe ereditario.

Giungono alla Reggia da ogni parte della Spagna e dai sovrani e capi di Stato esteri, infiniti dispacci di felicitazione.

Dal diavolo a Dio.

I giornali di Parigi annunziano che un altro poeta ha seguito l'esempio di Verlaine, Huysman Tailhade, e s'è convertito alla fede. E' Adolfo Rettè, uno dei più noti scrittori della scuola simbolista, famoso per i suoi canti sovversivi ed atei. Nato da famiglia anticlericale, il Rettè fino allo scorso anno militava attivamente nel partito socialista rivoluzionario e collaborava in vari giornali. Ora egli si è convertito e narra di avere provato il primo impulso verso la fede nel leggere la *Divina Commedia*. Francesco Coppèe lo mise in relazione con un prete di San Sulpizio che lo preparò alla conversione. Fra pochi giorni egli pubblicherà un volume intitolato: *Dal diavolo a Dio* in cui narrerà le ragioni della sua conversione: al pari del romanzie Huysman, (che attualmente è in gravi condizioni di salute) egli passerà qualche mese di ritiro in un convento di domenicani del Belgio per tornare poi a Parigi a prendere parte attiva alla propaganda cattolica.

Sessanta mila operai senza lavoro.

L'Associazione dei costruttori di Berlino e dei sobborghi ha preso la decisione di proclamare la serrata per tutti i muratori, carpentieri e loro aiuti.

La « serrata » comprende 60.000 operai ed è stata provocata dalla domanda degli operai socialisti della giornata di 8 ore di lavoro.

Il socialismo negli asili ? !

Si ha da *Berlino*:

Il prefetto della provincia di Brandenburgo ha preso la misura straordinaria di sopprimere il giardino d'infanzia di Charlotenburg, frequentato da molti bambini di Berlino e dei dintorni.

La motivazione pare quasi incredibile: il giardino è stato chiuso perchè sospetto di tendenze socialiste!

E' un primo fatto, che dimostra come il socialismo vada sempre giù, fino a ficca la tra i *poppanti*. Già; le persone che hanno cervello non possono più seguire il socialismo.

Per l'infanzia abbandonata

L'on. Giolitti ha presentato alla Camera un progetto di legge per l'infanzia abbandonata, il quale progetto consta di tre articoli:

Nel primo si provvede agli esposti, in base specialmente ai voti formulati dalla Commissione di inchiesta, che si ispirò ai risultati dell'esperienza ed ai voti espressi. Sono stabiliti compensi per le madri indigenti per allevare i loro figli, naturali, allo scopo di favorire l'allattamento materno ed eccitare il riconoscimento della prole illegittima. Si integra il Codice Civile nei rapporti della prole illegittima per assicurare la regolare composizione del Consiglio di tutela, chiamandovi persone che per l'ufficio loro e la vocazione diano affidamento di avere cura ed affetto per l'infanzia.

Il titolo secondo, provvede all'assistenza dell'infanzia abbandonata, comprendendo tanto i fanciulli materialmente abbandonati quanto gli abbandonati moralmente. Gli uni e gli altri mira il progetto a sottrarre all'ambiente famigliare deleterio o malsano, restaurando la patria potestà dei pubblici poteri e le sue funzioni dirette a conservare preservare, non a sfruttare le condizioni dei figli.

Il progetto riconosce le associazioni di patronato per l'infanzia: predispone la sospensione della patria potestà (quando non occorra addirittura, nei casi più gravi, la comminatoria della decadenza) e trasferisce la tutela degli enti che si assumono il mantenimento dei fanciulli.

Dei fanciullie abbandonati si ordina il ricovero in istituti adatti per la loro conservazione e preservazione. Di quelli di cui non si riesce a vincere i traviamenti, si delinea l'invio in riformatori, intendendo l'azione e l'obbligo dello Stato per il mantenimento dei discoli.

Il servizio degli esposti e degli abbandonati anzichè alle provincie è affidato ai comuni, che si varranno degli istituti esistenti presso di essi. In caso di inadempimento da parte dell'ente locale, interviene lo Stato, che assume pure le spese di ricovero dei fanciulli stranieri che hanno domicilio di soccorso.

Scherzi della natura.

Due curiosi coscritti si presentarono la settimana scorsa all'Ufficio di leva a Cuneo.

Uno è certo Ugo Paolo, di Vinadio, il quale misura l'altezza di metri 2,05; l'altro, pure di Vinadio, misura invece 80 centimetri. Questo venne scartato; quello invece, che ha metri 1,10 di torace, fu dichiarato abile; senonchè occorse chiedere istruzioni al ministero per sapere *dove* collocarlo! Egli è fratello di quel gigante Ugo che gira il mondo e che ha fatto fortuna mostrandosi al pubblico come fenomeno essendo alto metri 2,29. Poichè il nuovo coscritto non anche compì il ventesimo anno, c'è da credere ch'egli raggiungerà se non supererà il fratello.

A tutti gli abbonati

che non hanno ancora pagato rivolgiamo viva preghiera ed invito di farlo al più presto.

Si tratta di un atto di onestà e di giustizia e speriamo di venir ascoltati.

L'Amministratore.

La pagina pegli agricoltori

La terza decade agraria di aprile.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

In complesso le condizioni meteoriche di questa decade favorirono le campagne dell'Italia settentrionale e quelle delle provincie meridionali della Sicilia; non riuscirono invece molto propizio alle terre del centro della penisola.

Delle pioggie si avvantaggiarono i seminati, e sopratutto le praterie della Lombardia e di gran parte del Veneto.

Nell'Emilia lo stato dei campi è buono nelle provincie occidentali, meno in quella di Bologna che risentì dei forti venti freddi che danneggiarono qua e là la fioritura anche nell'Umbria, Toscana, Lazio, Abruzzi e Sardegna.

La decade trascorsa quasi asciutta nelle Puglie e nella penisola Salentina, favorendo i lavori agricoli e lo sviluppo primaverile della vegetazione. Le condizioni delle campagne sono nell'interno promettenti in tutta la regione meridionale mediterranea ed in Sicilia; quivi la fioritura dei frutteti ed in particolare quella qua e là incominciata degli agrumi, fanno sperare un buon prodotto.

La nostra fede

Mentre socialisti e framassoni — adoperando tutte le arti maligne, che il demonio pone a loro disposizione — tentano di soppiantare la fede; questa rifulge di maggior luce nella coscienza del popolo e continua le sue pacifiche conquiste anche nel campo di quegli scienziati che l'avevano abbandonata.

Guardate nei nostri paesi; dovunque un sorgere di chiese e di campanili nuovi; dovunque le feste religiose assumono più e più una magnificenza non veduta per l'addietro; dovunque gli altari vanno decorandosi, simbolo di questa fede eterna che vivifica e anima la coscienza del popolo.

Guardate nel Parlamento; là da anni non si sentiva vibrare una voce a difesa di questa nostra fede; là solo scherni e disprezzo verso i credenti. Ma da un anno a questa parte — e specie nella passata settimana — è stato un coro di voci a domandare il rispetto a questa fede; e quasi tutta la Camera ha protestato contro il branco socialista e massone che aveva osato deriderla. E come nel nostro, così negli altri parlamenti; dovunque la fede si manifesta, si impone.

Guardate tra gli uomini altolocati: l'altro giorno moriva il senatore Codronchi, una delle più illustri persone del Senato; e moriva da buon cristiano, trovando in questa fede il conforto e il coraggio nel momento terribile della morte. E così pure il famoso letterato Huisman, il quale lacerava i suoi primi scritti contro la fede, rigettava i suoi errori e ritornava in seno di Cristo. E così pure il poeta Adolfo Rette faceva in questi giorni abiura dei suoi errori e ritornava a Cristo. Dall'America poi e dall'Inghilterra ogni giorno giungono notizie di conversioni strepitose; sono atei, sono protestanti, sono framassoni che ritornano sotto le grandi ali del perdono di Dio.

E questo, ripetiamo, mentre i nemici giurati della fede, con lo scherno, con la calunnia, con la prepotenza, cercano di soppiantarla combattendo il Papa, il Clero, le chiese. « No, dicevamo noi a un capo socialista, che più d'ogni altro lancia manate di fango contro la nostra religione, voi non arriverete mai a sradicare, a togliere la fede dall'anima umana! » — E ci rispondeva: « Siamo convinti anche noi che non arriveremo ». Sì, essi sono convinti; ma — rovinati dal vizio, traviati da pessime dottrine, sconvolti dalle passioni — ugualmente la combattono! la combattino pure; è da due mila anni che la nostra fede è combattuta; ma questo non impedì che essa si spandesse per tutto il mondo; e questo non impedirà che essa ancora viva, ancora trionfi.

Cattolici, che vivete circondati da empi e da settari; cattolici, che sentite urlare la bestemmia e l'odio contro Dio; cattolici dell'oggi — in alto i cuori; non vi sgomentate all'urlo di Satana; Cristo vinse e Cristo vince.

Viva Cristo!

NEL MONDO POLITICO

ITALIA

Importante fu al Parlamento italiano questa settimana. Difatti il socialista Ferri Giacomo fece una interrogazione al Ministero per il fatto che in diversi distretti militari s'era fatta un'inchiesta per conoscere gli ufficiali massoni. Da fatti recenti risulterebbe come le loggie abbiano influito nelle dimostrazioni di ufficiali subalterni, e che in certi luoghi esse aveano causato delle indisciplinatezze; si tratterebbe infatti di Ufficiali inferiori aventi nelle logge massoniche grado e potere più alto dei loro superiori, che si sarebbero imposti a questi.

Il Governo rispose appunto che l'inchiesta era stata fatta per timore che dalle loggie fosse derivata indisciplinatezza nell'esercito.

Ferri e compagni fecero molto ridere la Camera, mostrando come nei fatti socialismo e massoneria sono tutt'uno.

Si discusse anche l'insegnamento religioso nelle scuole. L'Estrema sinistra, cioè i deputati dei partiti *popolari*, appunto in omaggio al popolo che vuole il catechismo ovunque (con maggioranza perfino del 98 per cento) chiedevano l'abolizione.

Il ministro Rava disse che presenterà una legge in cui si dà facoltà ai comuni di far impartire o meno, come vogliono, l'insegnamento del catechismo.

Legge infelice questa. I maestri non essendo obbligati per legge, potranno rifiutarsi di insegnare il catechismo ed allora il comune deve pagare chi lo insegni. C'è una spesa. D'altra parte il comune può proibire il catechismo mentre la popolazione lo vuole. E ciò non è democratico.

Noi però domandiamo ben più che un po' di catechismo nella scuola. Domandiamo che tutta la scuola in ogni momento e materia sia cristianamente educativa.

Per tre volte si combattè il Governo dalla solita estrema sinistra, perchè concesse gli onori militari al Cardinale Lorenzelli e lasciò partecipare i soldati a feste religiose. *Giolitti* rispose che intese con ciò compiere un atto di cortesia, richiesto dalle popolazioni.

Tutte queste questioni sollevarono gran chiasso alla Camera.

FRANCIA.

Anche una volta il Governo, quantunque abbandonato dai socialisti, potè evitare un voto di sfiducia. Gli è assicurata quindi l'esistenza ancora per qualche settimana.

SPAGNA.

Si sono aperte le *Cortes*, cioè il parlamento spagnuolo. Quei pochi liberali, che riuscirono nelle ultime elezioni non intervengono alle sedute. Salmeron, il capo del partito repubblicano si è dimesso.

Il Re nel discorso che tenne all'apertura delle Cortes disse fra l'altro:

«La paterna sollecitudine che il Pontefice Romano mostra per la nazione spagnuola e nella quale egli è corrisposto dal mio fermo proposito e da quello del mio Governo di mantenere l'armonia fra i due poteri, si è manifestata una volta di più con la sua accettazione ad essere il padrino al battesimo del principe ereditario della Corona, come i suoi predecessori fecero in circostanze analoghe».

Belle parole di un re cristiano!

PORTOGALLO.

Il parlamento è stato sciolto per la terza volta in un anno: indizio di una cattiva situazione. I repubblicani guadagnano terreno. Il pericolo dell'anticlericalismo ha fatto sorgere un partito cattolico, sano forte di programma se non di numero ancora, che si chiama *Centro Nazionalista*. Meriterebbe quindi tutt'altro che persecuzione dall'alto perchè è un argine al partito repubblicano, è una fonte di vita fra gli altri partiti basati tutti su interessi personali.

A questo proposito i cattolici portoghesi compresero il bisogno di una buona stampa e vi lavorano attivamente.

GERMANIA.

In Germania si mastica amaro perchè recentemente la Francia ha concluso un accordo col Giappone. La Germania non vede in questo accordo che una nuova mossa dell'Inghilterra per isolarla e renderla debole accerchiandola con la catena nomica di Inghilterra, Francia, Russia e Giappone e sforzando di attirare anche l'Italia a questa unione.

Il Parlamento ha approvato le spese militari, e si è aggiornato per il giorno 19 novembre.

RUSSIA.

Finalmente l'altro dì la Duma (il Parlamento) russa ha votato un ordine del giorno di fiducia nel Governo contro la Estrema Sinistra (socialisti) e la Estrema Destra (conservatori).

E' stato scoperto un complotto tra la guardia del palazzo imperiale inteso ad assassinare lo zar. Ben ottanta ufficiali sono stati arrestati. Se il colpo riusciva, la rivoluzione si sarebbe impadronita subito della Russia.

AUSTRIA.

Martedì si ebbero le elezioni in base al suffragio universale. Grande fu la lotta. Il partito che trionfò fu quello dei cristiano-sociali (democratici cristiani).

Nel Friuli austriaco riuscirono i cristiano sociali Mons. Faidutti e Bugatto con un doppio quasi di voti che quelli dei socialisti e liberali uniti insieme. Negli otto collegi del Trentino vinsero appieno i cristiano socialisti eccetto in uno dove il cristiano sociale è in ballottaggio col liberale.

I nostri fratelli dell'Austria c'insegnano così a combattere con energia per vincere.

LEZIONE EVANGELICA

Gl' infelici.

Dopo aver insegnato Gesù Cristo che nel suo regno non bisogna aspettarsi la felicità in questo mondo, ma che anzi la povertà, la fame, il pianto e le persecuzioni producono la felicità che dura eterna, Egli spiega meglio lo stesso principio coll'asserire che coloro i quali stabilirono il fine della loro esistenza quaggiù cercando la loro beatitudine nell'abbondanza delle ricchezze per aver poi con esse i mezzi di gozzovigliare e di darsi ai piaceri della vita presente senza più alte aspirazioni, sono i veri infelici che s'avviano all'eterna miseria. E sia pure che vengano esaltati dagli uomini con elogi, con incensazioni, con adulazioni, con monumenti anche, per cui cresce la loro superbia e la piccineria delle loro vedute e delle loro opere, ben altrimenti giudica di loro il Signore; anzi per questo ancora li dichiara infelici.

Per ribadire dunque nell'animo dei suoi discepoli la gran differenza del temporale e dell'eterno, e per farli più impegnati ad aspirare a ciò che è eterno, Gesù Cristo, dopo di aver detto quali siano i veri beati nelle quattro beatitudini che abbiamo esposte la domenica passata, intona solennemente i terribili quattro *guai* perfettamente contrapposti alle dette quattro beatitudini, cioè contro i ricchi, contro i ben pasciuti, contro i seguaci degl'indegni sollazzi, e contro quelli che vengono esaltati per le loro cattiverie. Ecco le parole di Gesù Cristo.

« Ma guai a voi, o ricchi! perchè voi avete la vostra consolazione! Guai a voi, che siete ripieni, perchè avrete fame! Guai a voi che ora ridete, perchè piangerete e gemerete! Guai a voi quando gli uomini vi esalteranno! perchè così fecero i padri loro (*cioè gli antenati di quegl'increduli Giudei*) ai falsi profeti. »

Queste parole di Gesù Cristo sono gravissime; e se non ne facciamo la giusta ponderazione, di chi la causa dopo se vengono anche sopra di noi gli eterni guai? Giacchè passa il mondo con tutte le sue passioni e le sue illusioni; ma la parola di Dio resta eterna, e avrà un immancabile adempimento.

La pagina dell'emigrante

La disgrazia mortale d' un friulano all'Estero.

Il cuore dei compatriotti.

Ci scrivono da Uttendorf-Helpfau (Braunau), 12 maggio:

Un'orribile disgrazia funestò la nostra compagnia di emigranti.

Certo Driussi Luigi, d'anni 16, da Pagnacco, impiegato qui con noi in una fabbrica di laterizi, era occupato il 7 corrente verso le 5 pom., a trasportare le così dette *lavelle* con una carrucola.

Al piano di sotto dovea per un momento cambiarsi la forma del *Press a Revolver*. Il Driussi approfittando di questa sosta, con una cordicella che gli serviva da cintura avvolse la mano destra e la gittò sulla trasmissione, al fine di ondularsi.

Non l'avesse mai fatto!

Venne travolto e girato per diverse volte finchè non si staccò il braccio, con parte della spalla e la scapola intera, non si staccò completamente dal corpo che cadde giù a terra colle gambe fatte in più pezzi dai colpi patiti nel travolgimento.

Disgrazia eguale a quanto dicono i professori stessi dell'ospitale S. Giovanni in Salzburg ove venne trasportato non fu più intesa. Debbo pure aggiungere, per gratitudine, che durante il trasporto lungo la linea ferroviaria i capostazioni, conduttori, e molti passeggieri si prestarono in mille modi al povero disgraziato che io e due miei compagni che lo accompagnammo eravamo commossi fino alle lagrime. Il ragazzo spirò nel domane alle 9 di sera. I lavoranti che trovansi qui fecero una colletta: acquistarono due bellissime corone, due croci, fecero a spese loro celebrare una S. Messa in Salzburg, ove si recarono 15 persone ad accompagnarlo. E sì che distavano due ore di treno! Oggi pure celebrasi una Messa in suo suffragio qui in Uttendorf e sulla sepoltura ove è sotterrato il braccio dell'infelice venne posta una croce e una bellissima corona. Gli abitanti di questi paesi lodano assai il cuore della nostra nazione.

Gasperi Guerino.

Le nostre condoglianze alla famiglia, e la nostra ammirazione ai cari compatrioti che mostrano quel buon cuore e quel nobile sentimento che fa onore alla nostra patria ed ai suoi forti e laboriosi figli.

N. d. R.

Ricerca di operai.

Spett. Segretariato del Popolo,
UDINE.

Oltre agli operai già occupati abbiamo bisogno di altri operai per la preparazione di un milione, un milione e mezzo di mattoni.

A questo fine La preghiamo a volerci procurare un gruppo di operai, o a darci l'indirizzo di un capo che abbia alla dipendenza un certo numero di operai.

Altuang (Alta Austria) 11 maggio 1907.

Friedrich Knöpl e C.o.

Siamo informati che la paga è di corone 12 al mille (compresa la cottura). Si può lavorare tanto a contratto quanto a mesata.

Rivolgersi per informazioni al
Segretariato del Popolo
UDINE.

L' emigrazione e la relazione dell' on. Morpurgo

Si ha da Roma che l'on. Morpurgo relatore della giunta di vigilanza parlamentare sulla emigrazione ha compiuto la sua relazione dalla quale si rileva che mentre nel 1905 i diversi corrispondenti del Banco di Napoli rilasciarono 186.388 vaglia per l'importo di lire 39.857.978 nel 1906 i vaglia stessi furono 122.099 per la somma di lire 29.888.687. Si è verificata pertanto una diminuzione di quasi 60.000 vaglia per il valore di circa 10 milioni. Per il che l'onorevole Morpurgo suggerisce di modificare il sistema di emissione dei vaglia.

Occupandosi poi delle compagnie di navigazione e rilevando che il maggior numero di emigranti è trasportato da piroscafi di bandiera estera, l'on. Morpurgo rileva che non sembra che la bandiera nazionale possa per ora, date le circostanze quasi di privilegio legale per il trasporto degli emigranti giungere ad avere preponderanza.

La relazione conclude osservando che sebbene molto rimanga ancora a fare specialmente per la tutela dei nostri connazionali all'estero non può mettersi in dubbio che i vari servizi della emigrazione si estendono sempre più e diventano sempre maggiormente efficaci.

Statistica della emigrazione.

Dal Bollettino dell'emigrazione pubblicato per cura del Commissariato, togliamo i seguenti dati, per il primo semestre 1906, riguardanti la provincia:

Popolazione calcolata al 1 gennaio 1906, abitanti 620.052;

da 1 gennaio a 30 giugno emigrarono: pei paesi transoceanici, 4488 contro 2133 ch'erano emigrati nel primo semestre del 1905;

per l'Europa ad altri paesi del bacino mediterraneo, 26424 contro 30339 emigranti nello stesso periodo del 1905;

In totale emigranti 30912, contro 32472 del primo semestre 1905; diminuzione di numero, ma quale aumento relativo per la emigrazione transoceanica, vale a dire quella che un tempo si diceva *emigrazione permanente*.

Di quà e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Per gli scolari.

Ho notato, giorni sono, la sollecitudine dell'autorità municipale nell'ovviare all'inveterata consuetudine dei genitori di togliere i propri figliuoli alla scuola per averli — bipedi cavallette — fra i campi. Aggiungo che in questo semestre i maestri sigg. Corradino e Battigelli sono incaricati l'uno dell'insegnamento di canto e l'altro di ginnastica in ore estranee alla scuola.

Possa tuttociò unitamente alla soda istruzione e alla vera educazione del cuore poggiata sulla base granitica della Religione resa ai fanciulli amabile e praticabile, cooperare all'avveramento di quella sapiente sentenza che ad ogni nuova scuola che s'apre, deve chiudersi una prigione! —

Aperta la caccia.

E Dio voglia siano molti i cacciatori... inermi e senza licenza. Caccia ai maggiolini e ad altra specie di fitofagi che fanno strage nei vigneti e nei pometi. Questo Municipio gli anni passati incoraggiava la distruzione pagando a suon di denaro la preda; ma era solo e perciò potè darsi, come si diede, il caso che dei fanciulli del Comune di Ragogna si presentarono alla casa di un consigliere di qui con un sacco di maggiolini. Il consigliere dopo aver creduto bene di rispondere secco: « Ma questi insetti non sono di questo Comune e quindi non pagabili », quando si sentì rispondere: « Ben bene, e noi li spargeremo nel suo orto » dovette ritenere tutta la merce. Quest'anno i Comuni del dintorno s'intesero e d'accordo pubblicarono la compera dei nocivi insetti — *scussons* e *moradulis* — L. 0.10 e 0.15 al chilogramma.

Un altro insetto.

Terribile appare il danno che apporta un altro piccolissimo insetto nei campi di segala: succhia l'umor latteo dei grani in formazione della spiga. Ciò avviene massime nelle campagne nostre e di Villanova, di Rodeano e Coseano.

Che non si possa trovare qualche sorta di polvere insetticida da spargere sulla segala, come si fa dello zolfo sulle viti? Certamente chi trovasse qualche antidoto utile all'uopo incontrerebbe la benedizione di tanti poveri agricoltori che con questo bel sole di maggio vedono i loro seminati distrutti senza grandine.

TOLMEZZO.

Azione cattolica.

Il 9 corr. dopo le funzioni vespertine i soci del Circolo Cattolico e Cassa Rurale si raccolsero nella sede sociale in assemblea generale per trattare diverse vitalissime questioni che erano all'ordine del giorno.

Prima d'iniziare la discussione il giovane Presidente sig. G. Moro, porge ai soci intervenuti i saluti affettuosi del nostro amato assistente eccl. sac. Francesco Roiatti, da diversi giorni assente per motivi di salute. Il socio Brollo Daniele a nome dell'Assemblea invita con sentite parole il Presidente a ricambiare i cordiali saluti al sac. Roiatti, augurandosi di presto riaverlo fra noi completamente ristabilito; invita inoltre la Presidenza a ricambiare a nome dei soci tutti, i saluti degli emigranti A. Missio, F. Brollo, N. Marini e A. Pagnutti. Prende poi la parola il sig. Moro che fa una accurata esposizione del male, della corruzione che dilaga fra i nostri giovani che ogni giorno più perdono la fede nella Religione, l'amore, il rispetto verso la famiglia e la Patria e s'avviano alla rovina fisica e morale. Invita i soci padri a sorvegliare l'educazione dei figli ed a far sì che la «Sezione Giovani o Circolo Ricreativo» che da qualche anno è disorganizzato ed inerte, riprenda vigore onde si possa ripristinare in breve il teatrino educativo che, nel tempo che ha esistito, ha fatto tanto del bene. Accenna in ultimo alla causa principale del pervertimento giovanile; alla stampa immorale e pornografica che liberamente nel nostro bel paese è tollerata e quasi protetta. Spiega la geniale iniziativa del valoroso Rocca d'Adria ed invita tutti nelle modeste loro forze a concorrervi, augurandosi che il *Mulo* possa in breve aver vita e possa rintuzzare e soffocare le spudoratezze di quella vergogna d'Italia che chiamasi l'*Asino*.

Ha quindi la parola il segretario Sabadolli che fa una succinta relazione sulla vitalissima questione del *Riposo festivo*. Accenna alle molteplici ragioni religiose, morali e fisiche che militano a favore di una legge che sancisca e tuteli il riposo Domenicale; legge che da anni è in vigore in tutte le nazioni civili e che è richiesta dalla giustizia sociale e dal benessere della Patria.

Con analogo ordine del giorno approvato ad unanimità l'assemblea invita la Presidenza a tenersi in corrispondenza col nostro deputato per conoscere le sue idee in proposito e spronarlo:

I.o a propugnare, acciocchè alla Camera sia presto discussa, votata ed approvata la tanto reclamata, giusta ed umanitaria legge sul *Riposo festivo*; tenendo però presente i giusti emendamenti diramati a questo proposito dall'Unione Economica fra i cattolici d'Italia;

II.o ad unirsi alla grande maggioranza di deputati che strenuamente combattono perchè sia messo un freno a quella stampa immorale e pornografica che nulla rispetta nè religione, nè patria, nè famiglia, vero disonore e vergogna di un paese che vuol essere civile.

Prima di levare l'adunanza il Vicario di Casanova sac. Luigi Ridolfi tiene una applauditissima conferenza sul tema «La Democrazia Cristiana e lo Stato.»

Abbiamo voluto rendere publica questa importante riunione, perchè sarebbe ottima cosa, anzi è necessario, che anche le altre numerose associazioni cattoliche del nostro Collegio politico si unissero e mandassero separatamente al nostro Rappresentante al Parlamento, analoghe deliberazioni. L'unione fa la forza; è ora che ci scuotiamo e che facciamo comprendere la volontà, i desideri e le proteste nostre.

COSEANO.

Un passo avanti.

Per l'addietro Coseano e paesi limitrofi per ritirare e spedire un vaglia di oltre lire cento dovevano fare un bel viaggetto fino a S. Daniele. Giuggiola! Gran caldo, tanto daffare: ma non c'era altra via; o sacrificare una giornata, o lasciare i denari in posta. Dal primo maggio del corr. anno il nostro ufficio postale di terza è stato elevato alla seconda classe, con la facoltà quindi di maggiori operazioni, sia riguardo a libretti, sia riguardo a vaglia postali. E questo vantaggio può esser utile non solo a quei di Coseano, ma anche a quei dei paesi vicini, uniti e no a quest'ufficio postale.

AMPEZZO.

Ancora del Cappellano.

Questo Consiglio comunale nella seduta straordinaria del 9 c. m. nominava finalmente capellano parrocchiale Di Pietro Felice, rinunciando per questa volta al diritto della terna da parte della Curia e mantenendo però intatto lo stipendio di L. 500 annue, da pagarsi per i mesi di Gennaio, Aprile e fin d'anno.

In compenso si dà facoltà al suddetto cappellano di abitare nella casa canonica senza corrispensione alcuna. Riguardo ai mesi di Dicembre, Novembre e parte di Ottobre 1905 acqua in bocca.

Naturalmente a siffatte condizioni, inferiori a quelle dello stesso stradino il quale ha uno stipendio di L. 550, il capellano non può ritornare ed è perciò che si stanno raccogliendo i denari che mancano. La sottoscrizione solo ieri ha fruttato un centinaio di lire.

Le elezioni amministrative

avranno luogo il prossimo autunno per la rinnovazione di un terzo dei consiglieri. Sono da sostituirsi o rieleggersi: Termine Mario (defunto), Petris Giovanni (id.) Benedetti Michele (sorteggiato) e Bernardis Berardo (id.)

Un mutuo di L. 10000.

I nostri *patres patriæ* hanno stabilito di incontrare un nuovo mutuo di L. 10000 colla Banca Carnica di Tolmezzo per sbarcare il lunario. Altro che Asili Infantili ed esenzioni di tasse!

Per finire.

Tempo fa a Tolmezzo alcuni consiglieri radico-socialisti chiedevano lo sfratto della Canonica del Cooperatore; ora ad Ampezzo consiglieri dello stesso colore vogliono che il capellano abbia l'alloggio in canonica. Chi ha ragione e chi ha torto?

GEMONA.

La morte d'un buon sacerdote

Giovedì otto alle 2 spirava dopo lunga malattia il M. R. Don Pietro Beorchia sessantenne ex curato di Porbis.

Da più che otto mesi si trovava in canonica presso il nipote Mgr. Giacomo Selisizzo, nostro amato arciprete che lo assistette colla dovuta cura durante la sua infermità.

Stamane in forma semplice hanno luogo i funerali partendo dalla canonica.

Condoglianze vivissime a Monsignore.

La sagra di S. Agnese.

Fra il monte Ambruset ed il monte Cumioli in mezzo ad un bel prato trovasi una piccola chiesetta dedicata a S. Agnese, ove ogni anno il giorno dell'Ascensione vi accorre un numero stragrande di popolo in ispecie forestieri chi per divozione e chi per divertimento.

Favorita da una splendida giornata, forse anche troppo calda per il cambiamento repentino di atmosfera, nella mattinata ne accorse un gran numero, ma il dopopranzo quest'anno la gita fece fiasco a causa della voce sparsasi che regni ora la menengite Cerebro Spinale.

Questa voce venne ora sfatata dall'inchiesta fatta dal medico provinciale cav. Frattini il quale assodò assieme al vostro prof. Berghinz che si tratta di menengite tubercolare che non ha nulla a che fare con la terribile malattia.

Quando le comitive facevano ritorno ai patri lari, vicino al Rio Vueiet furono testimoni di una brutta scena, che da ogni petto fece erompere un grido d'indignazione. Eroi dell'impresa furono certi Copetti Antonio Girlo e Forgiarini Leonardo siletto. Pubblico i nomi per additarli alla pubblica riprovazione.

CODROIPO

Latteria Sociale.

Con intervento di numerosi soci, ebbe luogo l'assemblea generale della Latteria di Gorizizza.

Sull'oggetto di sommo interesse: «Costruzione di nuovo edificio per latteria ultimo sistema», si iniziò la discussione che dimostrò una volta di più lo spirito di solidarietà da cui sono animati quei frazionisti. Forniti schiarimenti il presidente sig. Guido Cigaina o si ebbe quindi la votazione che approvò la proposta con 36 voti su 40 votanti.

Conseguentemente venne nominata una commissione con l'incarico di mandare a compimento il progetto.

LATISANA.

Pubblico comizio.

Solenne, imponente fu la riunione di del 10 nel cortile del «Caffè Centrale», indetta dal Comitato Promotore della Società Popolare dei Bagni di Lignano, per dare comunicazioni resesi necessarie in seguito a recenti pubblicazioni che riguardano l'iniziativa della lodevole impresa.

Parlarono brillantemente, splendidamente l'avv. Tavani ed il cav. Cesare Beretta, sincero apostolo della nobile idea e nostro illustre ospite. Il pubblico scelto e numerosissimo fu prodigo di applausi ai due distinti oratori.

Venne approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Ambrosio Domenico:

«I cittadini riuniti a pubblico comizio — sentite le comunicazioni del Comitato Promotore della Società Bagni popolari di Lignano — Rinnovano il loro plauso alla nobile iniziativa — Riconfermano la fiducia sull'esito della nuova istituzione, sorretta dal pubblico favore e dalla quale verrà, miglioramento igienico, sviluppo economico del paese, ed onore al Friuli che una volta di più mostrerà di bastare a sè stesso a vanto proprio e della Grande Patria.»

L'abate e Latisanotta.

Senza tema di esagerare si può dire che il novello Abate - Parroco Don Masini nelle visite che va facendo passa di un trionfo all'altro. Domenica toccava il turno alla filiale di Latisanotta di fare gli onori.

Diffatti anche costì venne accolto festosamente. *Scampanìo, banda musicale, carozza di gala*, cartellini inneggianti al ben venuto, regali, epigrafi concorsero ad applaudire al Padre, al Maestro e pastore.

E tutto questo apparato sotto l'impulso e la direzione, ben inteso di quell'energico Cappellano locale Don Mosè Di Filippo. Alle dimostrazioni di affetto l'Abate era commosso fino alle lagrime.

Ben con ragione adunque può chiamarsi fortunato di vedersi in mezzo ad una popolazione che riconosce l'autorità, o sa amare, rispettare il proprio superiore ecclesiastico.

CIVIDALE.

Il Rettore De Santa festeggiato nel Seminario.

Lunedì il rettore don De Santa giungeva a Cividale la prima volta dopo che aveva assunta la Direzione del Seminario. Ad aspettarlo alla stazione erano il Direttore spirituale don Cattarossi e il maestro don Taboga. Giunse in Seminario circa a mezzogiorno in carrozza. L'atrio era ornato a quadri e a palloncini, nel mezzo un magnifico mazzo di fiori freschi. La piccola *schola* infantile cantò un coro, diretta dal prof. don Zani. Poscia un chierichetto di III ginnasiale gli lesse un affettuoso indirizzo di saluto, di omaggio, di promesse, e un'altro, di II ginnasiale, una graziosissima poesia

non come balza una lezion di scuola
ma come scoppia un fremito d'amor

Il Rettore rispose ringraziando commosso, esortando a unirsi a lui vicendevolmente nella preghiera, esprimendo la sua fiducia ne' suoi collaboratori. La bella e famigliare dimostrazione finì con un *evviva* ripetuto entusiasticamente da quelle vocine.

Durante il pranzo poi il maestro Taboga, il più anziano della colonia seminarile cividalese, presentò, con quella grazia arguta che lo distingue, l'omaggio dei colleghi con felicissime evocazioni dell'opera di Mons. Pellizzo e di quella del De Santa passata. Il Rettore rispose qui pure nobilissimamente e affettuosamente. Insomma Cividale non volle essere da meno di Udine nell'accogliere il successore del fondatore del Seminario foroiuliese. *d. p.*

TARCENTO.

Processione annuale a Sedilis.

Giovedì 9 corr. festa dell'Ascensione, ebbe luogo la consueta processione annuale a Sedilis, che riuscì davvero imponente.

Un lunghissimo corteo, composto di oltre tremila persone, mosse alle ore 8,30 da questa Chiesa matrice, preceduto dal Clero alla cui testa si trovava l'amato e venerato nostro Pastore mons. Leonardo Sbuelz coi suoi cooperatori, RR. don Beniamino Alessio, don Pietro Treppo, e don Giovanni Kuntz e inoltre col R.do Cappellano di Ciseriis don Stefano Flamia e il Sagrista di Aprato don Pietro Turcutto.

All'arrivo a Sedilis l'accoglienza fu davvero entusiastica, specie per le dimostrazioni di simpatia e d'affetto verso l'ottimo nostro Parroco, dimostrazioni che non possono destare meraviglia in chi conosce le splendide doti e virtù che quali simbolica corona, rendono bella e imponente la serena fronte di mons. Sbuelz.

Tuttavia tale dimostrazione riuscì doppiamente cara servendo a smentire le insussistenti voci che correvano di malintesi fra l'ottima popolazione di Sedilis ed il Reverendo Parroco di Tarcento.

RESIUTTA.

Annegamento.

La disgrazia che l'8 corr. gettò nel lutto una famiglia della frazione di Griva è tanto più dolorosa, quando si pensa, che con un po' più di presenza di spirito si avrebbe potuto evitare. Ieri adunque, una ragazza di Griva si trovava a lavar panni nel torrente *Barnam*, torrente piuttosto grande ed impetuoso specialmente in questo giornate calde, per lo squagliarsi delle nevi. Verso le 4 pom. un suo fratellino accompagnato dal ragazzo Luigi Minelli non ancora cinquenne le portò del sapone. Che cosa facero i ragazzi che invece d'esser mandati a casa furono lasciati girar vicino all'acqua? Come cadde il Minelli nell'acqua? Mistero! La ragazza non vuol ricordare nulla. Si sa solo questo, che quando al grido del fratello essa s'accorse che il Luigi era caduto nell'acqua, invece di accorrere in suo aiuto od almen chiamar aiuto dal vicino mulino, fuggì disperata alla non vicina casa sua, lasciando così perire il disgraziato ragazzino. Va notato che alla disgraziata madre non va attribuita alcuna colpa, perchè è da tutti riconosciuta come madre che veramente ha cura dei propri figli.

MAIANO.

Morte improvvisa.

Certo Martin Leonardo di qui se ne stava lavorando in un campo quando vide passare l'annuale processione ex voto di Vendoglio che dal Santuario di Commerzo ritornava alla propria Parrocchia; si portò subito sulla strada e all'arrivo della prima croce fece per levarsi il cappello; ma in quello restò repentinamente colpito di paralisi cardiaca. Fu subito assistito dal M. R. Cappellano di Vendoglio che accompagnava la processione, e dopo pochi minuti spirò.

Era buon cristiano e membro della Società Cattolica di M. S.; anzi intervenne alle feste giubilari di S. E. l'Arcivescovo rappresentando questa Società in qualità di porta bandiera. Domani nelle ore vespertine, credo, seguiranno i funerali coll'intervento dei soci. Sia pace all'anima sua.

Industria che fiorisce

Abbiamo visitato alla sfuggita la nuova *Fornace da laterizi della Ditta Gola e Braidotti in Togliano di Cividale* e restammo sorpresi della sagace intraprendenza dei proprietari e della celerità con la quale la fabbrica va raggiungendo l'importanza che oggi vi si rileva.

Certo che quell'industria assurgerà a molta importanza e andrà sempre aumentando tanto più che fra breve, credesi a poca distanza, passerà una linea ferroviaria con scalo a Moimacco.

Finora, la principale preoccupazione della Ditta furono gli acquisti di una grande estensione di terreno offrente una inesauribile quantità di argilla di ottima qualità, nonchè il razionale impianto dei vari fabbricati e tettoie che sono in continua trasformazione per migliorie ed ampliamento. Attualmente colle perfezionate impastatrici, che rendono l'argilla **perfettamente** omogenea, si sta confezionando una svariata quantità di materiale laterizio già pronto a disposizione della numerosa clientela. Inoltre la Ditta sta ultimando un grandioso fabbricato per l'impianto di un perfezionato macchinario con *Motore a gas povero brevettato della forza di 50 H. P.*, il di cui montaggio è già iniziato e che fra qualche giorno sarà completamente in azione.

Ciò appunto per dar corso alle numerose commissioni già ricevute ed a quelle che non mancheranno di pervenire in seguito, data l'idea di una forte concorrenza che sarà in grado di sostenere la Ditta, sia per l'ottima qualità dei materiali, che per i ridottissimi prezzi che il nuovo macchinario permetterà di praticare.

Ci congratuliamo con la *Ditta Gioia-Braidotti* per l'arditezza della iniziativa, offrente lavoro a tanti operai che avrebbero in caso diverso, dovuto emigrare, ed auguriamo in fine quella fortuna che non mancherà di arriderle. *S. T.*

Cividale, 15 maggio 1907.

SACILE.

L'ampliamento della Stazione.

Le insistenti pratiche del nostro Municipio sortirono a questo riguardo, esito felicissimo.

E' arrivata difatti la notizia ufficiale che il progetto dei lavori per l'ampliamento e la sistemazione del fabbricato viaggiatori e del magazzino merci nella nostra stazione ferroviaria è stato superiormente approvato.

La direzione compartimentale di Venezia provvederà tra giorni all'esperimento dell'appalto per l'esecuzione dei lavori.

Consiglio comunale.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale si presero le seguenti deliberazioni:

di approvare alcune varianti circa l'ubicazione degli edifici scolastici rurali;

di modificare l'organico degli impiegati di segreteria, aumentando di L. 250 lo stipendio dell'applicato Bassutti;

di accordare una fontana dell'acquedotto agli abitanti in via Pietro Zamboni;

di modificare, secondo i suggerimenti del Ministero, il regolamento di polizia edilizia;

di nominare a rappresentanti comunali per l'elezione della commissione di prima istanza per le imposte dirette i signori: G. Ballarin, G. Comiotti, P. De Martini, G. Piva, Polotti M. e Vando Galileo;

di accordare al signor Pianca il permesso di accedere mediante una rampa alla casa di sua proprietà sita in Piazza Plebiscito;

di accordare il trattamento di pensione alla vedova dell'ex segretario Gussoni;

di accordare il trattamento di pensione alla vedova dell'ex segretario Gussoni;

di collocare a riposo il medico condotto dott. Castellano;

di nominare a levatrice del 3.o riparto (Carolano) la signora Zanin Giuseppina, sotto maestra all'istituto ostetrico di Padova.

TAVAGNACCO.

Musica sacra e progressi sociali.

Festeggiandosi qui la sollennità dell'Ascensione di N. Signore si cantò da giovani del paese in musica tanto alla Messa Solenne che ai Vesperi e, bisogna dirlo, riescirono benino e meritano lode il bravo giovane Matiussi Arturo di Pagnacco che l'istruì.

In poco tempo Coro nuovo e bellissimo, paramenti sacri splendidi, Latteria sociale prosperosa con locale proprio comodissimo, Assicurazione bestiame ecc. Bisogna proprio confessarlo che qui a Tavagnacco si lavora, e molto per il benessere: Religioso e sociale.

IPPLIS.

Lo stato delle campagne.

Quest'anno la primavera, quantunque in ritardo, si è spiegata molto bene. La fioritura degli alberi da frutto in pochi giorni ha progredito ed abbiamo già assicurato il primo raccolto delle ciliege, che si prevede abbondante.

La foglia di gelso, abbenchè anche qui abbia fatto la sua comparsa la diaspis pentagona, che però si era manifestata in pochi gelsi, e che dal solerte incaricato della vigilanza sig. Balutto furono subito adottati i provvedimenti prescritti con apposite circolari dall'Ill.mo sig. Prefetto, con esito favorevole si è spiegata bene, dimodochè si ritiene sufficiente all'allevamento dei bachi, che sono in perfette condizioni e che progrediscono finora con soddisfazione degli allevatori.

Abbiamo però avuto già due volte la visita della gragnuola del resto senza recare che insignificanti danni.

Il frumento e la segale, nonchè il granoturco promettono un buon raccolto.

FAEDIS.

Circolo agricolo.

Per iniziativa del Consiglio d'Amministrazione della nostra Coop. di consumo è sorto in Faedis un Circolo agricolo destinato a provvedere da vicino agli interessi degli agricoltori. Esso ci riesce doppiamente simpatico, perchè all'indole comune di cooperazione che assicura all'agricoltore la genuinità delle merci d'acquisto e il loro prezzo limitato, unisce una forma moderna e semplice d'applicazione dei principii di coltura intensiva del terreno.

L'istruzione agraria mediante apposite conferenze e propaganda fatta dall'*Amico del contadino*, il controllo sulle merci di acquisto, l'uso di macchine e attrezzi rurali moderni che aiutino e non sopprimano la mano d'opera e infine quel largo e benefico tesoro di elementi chimici fertilizzanti, dischiuso al terreno depauperato ed esausto costituiscono un'ampia sfera d'azione per questo istituto, e concorrono mirabilmente alla formazione dell'edificio sorgente della rinnovazione sociale. Ecco perchè salutiamo con piacere il nascere di questa istituzione, ecco perchè vorremmo esprimere un augurio che tutte le Società Cooperative, Casse Rurali, Latterie, Coop. di consumo ecc. istituissero al loro fianco altrettanti Circoli agricoli che, posti alle dipendenze della benemerita Associazione Agraria Friulana, fossero come i fili conduttori della benefica influenza che da molto tempo essa esercita in tutto il Friuli.

Intanto ce ne rallegriamo vivamente colla Presidenza della Coop. Catt. di consumo di Faedis della bella iniziativa, e col quanto intelligente altrettanto simpatico e modesto prof. Domenico Dorigo di Cividale che ha fornito le opportune istruzioni.

ARTA.

Il tradizionale convegno nell'ex colleggiata di S. Pietro.

Il 9, favorita da una splendida giornata primaverile, ebbe luogo la tradizionale, rinomata sagra di S. Pietro ove convennero *tutte le parrocchie del canale*.

Una folla enorme, fin dalle prime ore del mattino, prese d'assalto il monte omonimo dal quale, dominando l'intera vallata del But, si ammirano svariati, incantevoli emozionanti panorami.

Imponente la processione sul prato adiacente alla vetusta chiesa, monumento nazionale, con le caratteristiche croci delle singole parrocchie ornate di lunghi nastri di svariati colori.

La messa fu celebrata da monsignor Della Rovere, Preposto di Zuglio, coadiuvato dai parroci. Egli tenne pure un breve discorso d'occasione.

I venditori ambulanti di cibarie, bibite e dolci fecero affaroni, grazie al caldo veramente estivo.

FORGARIA.

I funerali del nostro parroco.

Mercoledì seguirono gli imponenti funerali del compianto parroco don Giacomo Lugano.

Tutta la parocchia, addolorata vi prese parte.

La Giunta, la Fabbriceria, la scolaresca coi docenti parteciparono in corpore.

Ben 15 preti con molti amici venuti anche da lontani paesi dell'arcidiocesi onorarono di loro presenza l'estinto.

Finite le esequie il celebrante Mgr. Arciprete di S. Daniele rivolse commosso parole di circostanza facendo risaltare lo zelo e l'amore veramente paterno dell'estinto, morto sulla breccia.

Lugano don Giacomo era parroco di Forgaria dall'agosto 1887. Faticò molto per la posizione topografica della parocchia.

Il 28 aprile celebrò stentatamente l'ultima messa. Ricevuti domenica tutti i conforti religiosi, lunedì mattina dalla paralisi progressiva che l'avea colpito, veniva rapito all'affetto dei suoi figli.

Per il movimento operaio

Pforzheim, 9 Maggio 1907.

Leggendo in questi giorni il giornale che riportava nella cronaca la mossa delle setaiuole di Tarcento, mi sentii spinto a dire il mio parere in proposito.

E' tempo che anche da noi si senta il bisogno di migliorare le condizioni degli operai. Ormai in tutto il mondo civile si sono addottati e si addottano regolamenti ed ordinamenti atti a migliorare e a rendere men dura e difficile la vita dei proletari. Chi ha girato un poco per il mondo deve convincersi quanto siamo indietro nella nostra Italia a paragone di diverse altre nazioni in fatto di sviluppo industriale e miglioramenti sociali.

Voi pure, povere setaiuole, avete tutto il diritto di ottenere un miglioramento nel vostro salario, i vostri padroni non devono disconoscerlo. Sappiate che qui in Germania le operaie di qualunque fabbrica ed industria ricevono un minimun di Mk. 1.80 maximum 3.20 al giorno con nove o dieci ore di lavoro. Confrontate la vostra con questa mercede e poi dite ai vostri padroni che l'arte della seta sebbene sia delle più nobili fin oggi fu peggio retribuita, e che voialtre operaie avete diritto di ricavare dall'opera vostra una mercede di potor vivere meno stentatamente.

Un Tarcentino all'estero.

Certo i miglioramenti sono da conseguirsi ma per conseguirli non si può portare il fatto che in Germania, o in America, si paga di più. Bisogna chiederli secondo le condizioni della piazza dove si lavora. E' questa che fa i prezzi. (*n. d. r.*).

CHIACCHIERE DEL MEDICO.

La gotta dei poveri.

Così viene denominata la gotta Saturnina tanto frequente negli operai che maneggiano piombo o composti di piombo.

Questa malattia, pur dipendendo da cause ben diverse da quelle della Gotta urica, nonostante presenta una somiglianza straordinaria nei fenomeni, somiglianza che ha fatto dare appunto a questa intossicazione da piombo il nome di *Gotta* saturnina, e non è detto del resto che un qualche punto di contatto nella genesi di questi due mali non esista.

Quanto riferisce l'egregio dottor Tommaso Fratini di Manciano appoggia questa ipotesi.

Egli aveva in cura un operaio carraio verniciatore alminio, il quale da lunghi anni aveva sofferto di coliche saturnine, e andava soggetto a così gravi attacchi di encefalopatie saturnine da mettere in imminente pericolo l'esistenza.

Il dott. T. Fratini volle, come *extrema ratio* tentare in questo ammalato la cura dell' *Antagra* Bisleri (di Milano), rimedio che ha dato splendidi risultati in tutte le manifestazioni morbose da diatesi urica, a cominciare dalla Gotta. «La cura, — così descrive il dottore, — ebbe, con mia sorpresa, una indiscutibile efficacia, ed adesso il paziente, che non ha più avuto attacchi di gotta — per lo addietro tanto frequenti — ha potuto, nonostante l'avanzata età (circa 60 anni) riprendere il suo mestiere che aveva dovuto lasciare da circa 2 anni.

Dr. *Argus.*

Cronaca cittadina

IL LAVORO

del nostro Segretariato del Popolo.

Abbiamo ultimamente parlato delle pratiche concernenti infortuni sul lavoro che vennero affidate al *Segretariato del Popolo* nell'ultimo periodo di tempo; ci piace ora accennare ad altre vertenze d'indole varia.

Patat Leonardo fu Ferdinando (Artegna) per il ricupero di 1000 Nazionali da un certo Eugenio P. residente a Buenos Aires.

Del Bianco Filippo (Avasinis) per ottenere che gli venga presto pagato dalla ditta Strasser (Saalfelden bei Salzburg) la mercede pattuita.

Piazotta Daniele (Treppo Carnico) perchè un tal Winklerbristoph, capo muratore ad Hermazor (Austria) adempia alle obbligazioni assunte di fronte allo stesso Plazotta.

Pecile Agostino (S. Vito di Fagagna) per indennizzo dovutogli da un certo Freisler Ferdinando (Landskron) mancante alla parola data, e riluttante dal risarcire i danni arrecati.

Facchini Fiorindo (Enemonzo) per ricupero mercedi, contro la Società Anonima Rumena, *Pentru*, Industria Forestiera (Bucarest).

Maranzana e Comelli (Qualso) per danni subiti, contro un certo Beruhofer Michel fabbricante di laterizi a Manerkirchen (Austria).

Vertenza Dominici Francesco (Sechoden) per mercedi convenute e non pagate.

Mansutti Tobia di Floreano (Tricesim) idem.

Marcon Guglielmo Zofingen (Svizzera) idem. *Continua.*

Circolo Ss. Ermacora e Fortunato.

Domenica p. v. — 19 corr. — alle ore 6 1/2 pom. nella chiesa di S. Antonio ab. avrà luogo una Conferenza sul tema: «*Il più bel libro*».

Conferenziere è il *sac. prof. Giuseppe Ellero* del nostro Seminario.

Lo sciopero delle cotoniere.

Una riunione di Sindaci per risolvere la questione.

Ci comunicano copia del verbale di una riunione tenuta mercoledì allo scopo di risolvere la questione dello sciopero del Cotonificio:

Adunatisi per l'Amministrazione del Cotonificio Udinese i sigg. Braida cav. Gregorio Presidente e Maraini cav. Grato Direttore, ed a nome di gran parte della maestranza del Cotonificio stesso i signori Angelo Michelloni, avv. co. Gustavo Colombatti e Giacomo Sbuelz quali Sindaci rispettivamente dei Comuni di Martignacco, Pagnacco e Pasian di Prato e nelle rappresentanze del Sindaco di Feletto Umberto momentaneamente impedito.

I signori Sindaci hanno esposto che il conflitto scoppiato fra capitale e lavoro collo sciopero del 10 aprile p. p. e colla conseguente serrata dei due Stabilimenti del Cotonificio non poteva lasciare indifferente le Amministrazioni dei Comuni rurali che davano il maggior contingente di operai al Cotonificio stesso, ed esse hanno quindi creduto loro dovere di andare incontro ai lavoratori ed offrire il proprio imparziale intervento. Tale iniziativa ha sortito effetto e sono ora circa trecento operaie che hanno dato preciso mandato scritto ai quattro Sindaci dei Comuni sopra indicati di fare uffici presso i preposti del Cotonificio perchè al più presto possibile sia provveduto alla riattivazione dei due Stabilimenti.

E' poi certo che vi farebbero lieta adesione molte altre operaie non ancora interpellate perchè appartenenti a vari Comuni più discosti e meno interessati nella questione.

I sig.ri Sindaci confidano che di fronte a così larga e spontanea manifestazione ed anche all'affidamento morale che essi danno per la ripresa tranquilla del lavoro, gli Amministratori del Cotonificio vorranno consentire alla riapertura degli stabilimenti. Esprimono poi piena fiducia negli Amministratori stessi perchè, come hanno fin qui dimostrato d'avere a cuore gli interessi della classe operaia, così vorranno ancora studiare di introdurre a vantaggio della stessa quei miglioramenti che le condizioni dell'industria potranno comportare.

E per ultimo fanno voti perchè la riammissione degli operai al lavoro abbia a seguire, compatibilmente colle esigenze dell'industria, con quei criteri e con quella serenità che meglio si addicono a un'opera di pacificazione.

Il Cav. Gregorio Braida quale Presidente e il cav. Grato Maraini quale direttore del Cotonificio, nel mentre ringrazia i sigg.ri Sindaci pel loro influente e disinteressato intervento, esprimono tutto il loro dispiacere per essere stati costretti nolenti ad una misura così contraria non meno all'interesse loro che a quello dei lavoratori, e si dichiarano, salvo le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione che andranno subito a provocare, disposti alla più sollecita riapertura degli Stabilimenti, fiduciosi che mercè l'opra dei Sigg. intervenuti e gli affidamenti da loro dati il lavoro sarà ripreso con tranquillità e con quel buon accordo reciproco che permetta all'industria, compatibilmente colle attuali sue condizioni di studiare e attuare anche quelle parziali migliorie graduali per gli operai e che già nei desideri degli Amministratori erano state fin dal mese scorso spontaneamente preannunciate.

I Sigg.ri Sindaci, preso atto di tale affidamento, si lusingano che la loro pratica abbia a sortire l'effetto da tutti desiderato.

Firmati: G. Braida, G. Maraini, C. Michelloni, G. Colombatti, G. Sbuelz.

Ringraziamento

Mio figlio Bonifacio da quattro anni era tormentato da un pericoloso tumore alla gola.

Il D.r Luigi Zapparoli mostrando lodevole disinteresse lo operò e me lo rese sano. Gli serberò eterna gratitudine.

Bertoni Giovanni di Bressa.

Al Cotonificio si riprende il lavoro.

Ieri mattina al Cotonificio si è ripreso il lavoro. Fino ad ora si impiegarono circa centocinquanta operaie. Le altre che si iscrissero presso i Sindaci dei rispettivi comuni, saranno impiegate mano mano che nuove macchine entreranno in azione.

I nostri ginnasti premiati nelle gare di Venezia.

I nostri bravi ginnasti, della Società di Ginnastica e Scherma, che in questi giorni presero parte alle gare di Venezia, furono premiati con la corona di Quercia, per esercizi agli attrezzi.

PICCOLA POSTA.

Braunau. — Gasperi Guerino. — L'abbonamento per 6 mesi all'estero costa lire 2.10, cioè corone 2.

ONESTÀ SCIENTIFICA

Per i falsi puritani.

Io debbo sinceramente dichiarare — così scrive l'egr. Dott. Giovanni Micucci di Castelluccio dei Sauri — che avevo contratto nell'ultima stagione estiva una grave infezione malarica, ricorsi con piena fiducia all'*Esanofele* sulla cui efficacia ormai non è più il caso di discutere — perchè in 12 anni circa di esercizio professionale ho avuto largo campo di sperimentarne l'altissimo calore terapeutico, avendone ottenuto *sempre*, nelle forme più ostinate e più gravi di malaria, risultati brillantissimi, per prontezza ed efficacia, pari a quello ottenuto sopra di me stesso nell'estate ultima. Ciò affermo con vera scienza e coscienza e non per una sottintesa manifestazione di réclame, la quale sarebbe proprio superflua per l'*Esanofele*, che si è già vittoriosamente affermato come antimalarico di primissimo ordine, e farebbe poco onore alla serietà di un medico, il quale — nell'esercizio della sua professione — deve essere sempre sereno nei propri giudizi e ligio solo alla verità della scienza.

Ed è in omaggio a questa verità che io, nel mentre esprimo pubblicamente la mia viva soddisfazione verso la Ditta Bisleri di Milano, proprietaria dell'*Esanofele* per la riacquistata salute sento di poter dichiarare che in tutte le forme di malaria nelle quali il chinino non riesce a vincere l'infezione, l'*Esanofele* risponde in modo meraviglioso col fugare non solo la febbre, ma col ridonare *contemporaneamente* all'infermo la salute e il primitivo vigore.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».